

Convegno internazionale di ortoplastica: esperti a Varese

Pubblicato: Martedì 29 Novembre 2016



Settimana scorsa si è svolta la **seconda edizione del congresso congiunto di Chirurgia ortopedica e Chirurgia plastica**.

Rispetto alla prima edizione, poi, si è aggiunta un'ulteriore novità: nella seconda giornata, quella di venerdì, si è svolto **un corso di dissezione**, il primo in assoluto in entrambe le scuole di specialità nella nostra città e uno dei primi in generale nel Nord Italia.

Il congresso è stato organizzato dall'**ASST dei Sette Laghi** in collaborazione con l'**Università dell'Insubria** e ha avuto come Presidenti il **professor Luigi Valdatta**, Responsabile della Chirurgia plastica, e il **professor Mario Ronga**, ortopedico, mentre la segreteria scientifica è stata affidata al **dott. Giacomo Riva** e al **dott. Mario Cherubino**.

Il tema della prima giornata è stato analogo a quello del convegno, ovvero **l'approccio combinato ortoplastico al paziente politraumatizzato** con gravi lesioni e ingenti perdite di sostanza: sono intervenuti ospiti prestigiosi da tutta Europa, quali il **Prof. Arnez da Lubiana**, il **prof. Radler da Vienna**, il **prof. Khan da Bristol**, e alcuni dei più grandi esperti in Italia di fissazione esterna, come il **dott. Kirienko**.

Durante la seconda giornata, si è svolto un corso di dissezione, durante il quale l'ortopedico e il chirurgo plastico si sono cimentati in simulazioni di operazioni per situazioni critiche nel paziente con ingente perdita di sostanza. Si tratta del primo e unico cadaver lab ad approccio congiunto di tutta

Europa.

«Il nostro intento – dicono gli specialisti coinvolti nell’organizzazione – è quella di ripetere l’anno prossimo l’evento, così che divenga un meeting imperdibile per gli addetti ai lavori e rappresenti un punto di riferimento culturale per un differente approccio futuro al paziente con gravi lesioni. All’estero si è già assai sensibili al problema e da anni si parla di ortoplastica: nel nostro paese questa filosofia non è ancora diventata patrimonio culturale diffuso e uno degli obiettivi futuri è quello di rendere il congresso un luogo di interscambio proficuo, che conduca, eventualmente, alla formazione di un vero proprio gruppo di specialisti italiani e stranieri interessati al grande traumatizzato».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it